



Food for Art
Archives as driver for 2019 creative communities
Archivi come nutrimento per le comunità creative del 2019

BIOGRAFIE RELATORI

Luca Acito: Sono un regista troglodita e un ricercatore. Arrivo da una terra antica, mi piace giocare con i media e trovare soluzioni che ibridano i linguaggi e le tecnologie mescolando passato e futuro!

Jean-François Bert: Sociologue et historien des sciences sociales, maître d'enseignement et de recherche à l'Université de Lausanne, Jean-François Bert s'intéresse à la sociologie politique des savoirs, à l'histoire des sciences et à l'anthropologie des pratiques culturelles. Jean-François Bert est associé au programme du Labex HASTEC (Histoire et anthropologie des sciences, des techniques et des croyances). Il participe également au projet de recherche VISA (Vie Savante). Il travaille à redéfinir le statut et les cadres de l'histoire des sciences dans une approche qui se veut attentive aux pratiques effectives de la recherche: les commencements d'une opération de recherche; l'histoire du livre scientifiques et ses usages; l'apport des correspondances à l'histoire des sciences modernes; les lieux de transmission des savoirs. C'est à travers cet angle qu'il s'intéresse plus largement à l'histoire des imaginaires religieux, cherchant à comparer les techniques savantes et les techniques spirituelles, suivant en cela l'intuition de Marcel Mauss mais aussi les dernières hypothèses formulées par Michel Foucault sur les pratiques du travail sur soi. Riche tradition allant de la méditation, à l'élévation spirituelle, au mysticisme, à l'ascétisme, etc. Cette approche lui permet d'aborder, entre autre, et à travers le lexique, les métaphores, les descriptions procédurales, dans différents champs de savoir, le rôle et les usages des métaphores techniques des opérations mentales et spirituelles. Celle, par exemple, de l'arborescence qui a permis de figurer depuis l'Antiquité les cheminements d'une pensée. Il s'intéresse aussi à la manière dont se transmet un savoir, une technique, une sagesse, une spiritualité. Quelles sont les pratiques qui permettent la transmission, l'apprentissage?

Jan Boelen (b. 1967, Genk, Belgium) is artistic director of Z33 House for Contemporary Art in Hasselt, Belgium, artistic director of Atelier LUMA, an experimental laboratory for design in Arles, France, and curator of the 4th Istanbul Design Biennial (22 Sep–4 Nov 2018) in Istanbul, Turkey. He also holds the position of the head of the Master department Social Design at Design Academy Eindhoven in the Netherlands. With Z33 Research, design and art research studios established in 2013, Boelen is transforming Z33 from exhibition-based to a research-based institution. At the initiative of Z33 and the Province of Limburg, Manifesta 9 took place in Belgium in 2012. As part of his role at Z33, Boelen curated the 24th Biennial of Design in Ljubljana, Slovenia, in 2014. Boelen also serves on various boards and committees including the advisory board of the V&A Museum of Design Dundee in the UK and Creative Industries Fund in the Netherlands. Boelen holds a degree in product design from the Media and Design Academy (now the LUCA School of Arts) in Genk, Belgium.

Alessandro Bollo (1972) è direttore della Fondazione Polo del '900 di Torino. Precedentemente è stato co-fondatore e responsabile Ricerca e Consulenza della Fondazione Fitzcarraldo. È docente di "marketing degli eventi" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e in diversi corsi e master a livello nazionale e internazionale occupandosi di economia e di politiche della cultura, di progettazione e marketing culturale. Ha fatto parte del gruppo di esperti incaricato della valutazione della politica culturale



del Montenegro per conto del Consiglio d'Europa ed è co-autore del Global Handbook For Measuring Cultural Participation, dell'UNESCO. Ha pubblicato libri e articoli scientifici sul management della cultura, sul marketing degli eventi culturali e sulle politiche del pubblico. Dal 2011 ha collaborato alla candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019 facendo parte del comitato tecnico e coordinando la redazione del dossier finale di candidatura. È stato, inoltre, team leader dello Study on audience development - how to place audiences at the centre of cultural organisations, della Commissione Europea DG EACEA (2015) e del gruppo di esperti incaricati del Piano Strategico della Cultura del Kosovo nell'ambito del progetto "Culture For All" (2016).

Lorenza Bravetta è, da gennaio 2017, presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Consigliere del Ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale, con il compito di approfondire tematiche legate alla tutela e alla promozione della fotografia italiana, in dialogo con altre esperienze internazionali. Ha ideato, avviato e, da gennaio 2015 a settembre 2016, diretto a Torino CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia. Una struttura nata per dotare l'Italia di un Centro dedicato alla fotografia e all'immagine come forma di linguaggio, di documentazione e di espressione artistica. Dal 2011 al 2014, Lorenza Bravetta è stata a Parigi direttore di Magnum Photos per l'Europa Continentale, dopo un percorso professionale in seno all'agenzia iniziato nel 1998.

Camillo Brezzi: Nato a Roma il 19 luglio 1942 si è laureato in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Roma. Dal 1980 Professore ordinario di Storia contemporanea dell'Università degli Studi di Siena, sede di Arezzo. Dal 1991 al 1994 ha ricoperto la carica di Pro-Rettore dell'Università di Siena. Dal 1° novembre 2003 al 31 ottobre 2009 è stato Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo dell'Università di Siena. Dal 2005 è direttore scientifico della Fondazione Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano (Arezzo) e fa parte della giuria nazionale del Premio Pieve "Saverio Tutino". Dalla sua costituzione (2006) è direttore scientifico dell'Istituto storico autonomo della Resistenza dei militari italiani all'estero e dal 2007 è presidente dell'Istituto Storico Aretino della Resistenza e dell'Età Contemporanea. Gli studi e le ricerche storiche di Camillo Brezzi si sono articolate fondamentalmente intorno ad alcuni nuclei tematici, innanzitutto la storia del movimento politico dei cattolici italiani analizzata nel contesto della storia politica e sociale dell'Italia contemporanea. In questi studi particolare rilievo hanno assunto le relazioni tra cattolici e Stato, e quelle con altre forze politiche, specie il movimento operaio e sindacale. Altro aspetto tematico ha riguardato l'analisi di alcuni movimenti antifascisti (in particolare il "movimento guelfo") argomento che è stato, di recente, ripreso e approfondito attraverso l'adozione del metodo biografico. Una particolare attenzione si è concentrata su alcuni aspetti della vita politica e culturale dell'Italia repubblicana tra gli anni Sessanta e gli anni Settanta, visti come fase di sviluppo economico e culturale, di partecipazione della società civile e al contempo di grave crisi del sistema politico.

Mauro Bubbico è nato a Montescaglioso (Matera), dove vive e lavora dal 1986 come grafico. Si è diplomato al corso di scenografia all'Accademia di Belle Arti di Firenze dove ha lavorato come grafico progettista free-lance e illustratore presso agenzie e studi grafici. In seguito ha collaborato a Matera con Mario Cresci. Dal 1999 al 2006 è stato consigliere Aiap. È stato docente del Laboratorio di progettazione grafica alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari e dal 2007 è docente all'Isia di Urbino, dove insegna Progettazione grafica alla Specialistica in Grafica dei sistemi per l'editoria e Tipografia alla Specialistica in Illustrazione. Tra i campi di intervento privilegia il design finalizzato all'educazione ambientale e sociale. Nel corso degli anni i suoi interessi, le ricerche sui luoghi e sui abitanti lo hanno



portato alla definizione di un linguaggio grafico efficace e contemporaneo, adatto a raccontarli e a valorizzarli per favorirne lo sviluppo umano, economico e culturale.

Piero Cavallari, lavora all'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi dove si occupa della catalogazione/descrizione dei documenti audiovisivi e delle attività connesse nella gestione dei dati del catalogo (SbnWeb) e della teca digitale, è referente per la documentazione storica dell'Istituto e responsabile del gruppo di lavoro "Storia orale". E' componente del comitato direttivo del Museo Storico della Liberazione di Via Tasso come rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali. E' stato uno dei soci fondatori dell'Aiso (Associazione Italiana di Storia Orale).

Pietro Clemente è professore ordinario di discipline demotnoantropologiche, attualmente in pensione. Ha insegnato Antropologia culturale presso l'Università di Firenze e di Roma La Sapienza e Storia delle tradizioni popolari presso Università di Siena. Presidente onorario della Società Italiana per la Museografia e i Beni DemoEtnoAntropologici (SIMBDEA), insegna Antropologia del patrimonio culturale nella Scuola di Specializzazione in Beni Demoetnoantropologici della Università La Sapienza di Roma. Collabora con la Fondazione Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano (AR) ed ha ideato, progettato e allestito numerosi musei di interesse demotnoantropologico. Dal 2003 è il direttore della rivista LARES. È, inoltre, membro dei consigli scientifici di: Fondazione Museo Guatelli, Fondazione Lelio e Lisli Basso.

Melanie Dulong de Rosnay, PhD in law (University Paris 2, 2007) is an associate research professor (permanent researcher since 2010) at the French National Centre for Scientific Research ([CNRS](#)). Head of the [Information and Commons Research Group](#) at the Institute for Communication Sciences of CNRS/Paris Sorbonne/UPMC, she is also a visiting fellow at the London School of Economics and Political Science [Department of Media and Communications](#). Her current appointments include managing board member of [Internet Policy Review](#), vice-president of the board of [OpenEdition](#) scientific publishing platform and of [Knowledge Ecology International Europe](#), and board member of the CNRS National Committee Interdisciplinary Commission on Methods, practices, and communications of science and techniques. Melanie's research focuses on the techno-legal infrastructure and policy for information and digital commons. She is a work package lead of the H2020 CAPS project netCommons on [community wireless networks](#). She also works on algorithmic regulation, distributed architectures, peer production, open access and licensing (for public sector information, scientific data and publications, public domain works and digital native heritage). She co-founded in 2011 [Communia](#) association on the digital public domain, which she represented at the World Intellectual Property Organization (WIPO). She was [Creative Commons France](#) co-founder and legal lead (2003-2013) at CERSA CNRS/University Paris 2. After her PhD and before obtaining tenure, she was employed as a researcher staff member by the [Berkman Center for Internet & Society](#) at Harvard Law School, [Nexa Center for Internet & Society](#) at Politecnico di Torino, and the [Institute for Information Law](#) of the University of Amsterdam. Before starting her PhD, she worked at [IRCAM](#) Centre Pompidou, the Institute for Research and Coordination in Acoustics/Music, in a cultural community center, and for an indie music label. She studied political sciences, international relations, and European law in Lyon, France, Leipzig, Germany, and Tilburg, the Netherlands.

Francesco Faeta è professore ordinario di Antropologia culturale. Ha insegnato presso l'Università degli Studi della Calabria (Campus di Arcavacata) e presso l'Università degli Studi di Messina. Qui è stato coordinatore del Dottorato Antropologia e studi storico-linguistici (Scuola di Dottorato in Scienze



Cognitive). Insegna ora presso la Scuola di Specializzazione per i Beni Culturali DEA dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Ha insegnato e ha tenuto cicli di seminari, presso numerose istituzioni universitarie in Italia e all'estero. È stato docente Erasmus presso le Università di Valladolid e de' La Curuña, in Spagna, e Direttore di Studi invitato all'École Pratique des Hautes Études (La Sorbona) di Parigi, nel 2004. È, dal 2012, fellow e associate researcher dell'Italian Academy for Advanced Studies in America presso la Columbia University. Ha effettuato ricerche etnografiche e antropologiche in ambito europeo, con particolare riferimento al Mezzogiorno d'Italia. Fotografo e documentarista etnografico, ha realizzato alcuni film per la RAI, Radiotelevisione italiana, e numerose mostre di sue immagini nelle principali città italiane e all'estero (Berlino, Zurigo, Berna, Tokyo, Osaka, Kyoto, San Paolo del Brasile, Rio de Janeiro, Valladolid). Dirige, per l'Editore Franco Angeli di Milano, la collana *Imagines*. Studi visuali e pratiche della rappresentazione. Fa parte dei comitati scientifici di numerose riviste italiane e straniere. E' membro del direttivo dell'AISEA e del direttivo della SISF (Società Italiana per lo Studio della Fotografia).

Marco Ferrari (1981) is an architect and designer. His main research interests pivot around the understanding of contemporary technology and its effects on society, and the relationship between cartography and politics, working across a diverse range of outcomes and methodologies. Between 2007 and 2011, he has been one of the founding partners of the architecture collective *Salottobuono*. In 2011, together with Elisa Pasqual, he co-founded *Studio Folder*, an agency for visual research focused on the development of projects in the cultural and commercial domains and the investigation of autonomous research paths. Recent projects include the participation to the 2016 Oslo Architecture Triennale, *After Belonging*, with *Uncharted*, a project that investigates the political infrastructure behind contemporary cartography; *Åzone Futures Market*, an online exhibition for the Solomon R. Guggenheim Museum on the impact of emerging technologies; the design of the identity and website for *Serpentine Radio*, a new online platform by the Serpentine Galleries. He has been Creative Director of *Domus* magazine between 2011 and 2013, and a regular graphics editor for *Abitare* magazine between 2007 and 2011. He has been teaching 'Methods and Tools for Representation' at ISIA in Urbino since 2010, and led the Information Design research laboratory at the MA Communication Design at IUAV University in Venice, between 2013 and 2016.

Linda Fregni Nagler è un'artista italiana, nata nel 1976 a Stoccolma, attualmente lavora e vive a Milano. Si è laureata nel 2000 all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Nel 2004 ha conseguito il diploma in Visual Arts alla Fondazione Ratti di Como, con Jimmie Durham. Nel 2006 ha frequentato, diplomandosi, il corso Cinematographic Photography alla Escuela International de Cine y Television_(EICTV) a San Antonio de Los Baños a Cuba. Nel 2007 ha ricevuto il New York Prize, offerto da Italian Foreign Office e Columbia University di New York. Nel 2008 ha vinto la residenza presso il Dena Foundation di Parigi. Linda Fregni Nagler è un'artista che si esprime attraverso l'utilizzo della fotografia. Nei suoi lavori vi è un approccio critico e riflessivo del mezzo fotografico, è interessata alla rappresentazione di una determinata epoca e della sua realtà e si basa su fotografie comuni ottocentesche o della prima metà del Novecento, per indagarne la tradizione, i mutamenti culturali, i costumi e i modelli iconografici. Il suo linguaggio artistico si sviluppa attraverso vari procedimenti: dopo aver selezionato le immagini le lavora concettualmente per riproporle sotto forma di ready-made, oppure rifotografandole in modo da presentarle con un salto temporale ed estetico rispetto all'originale, o ancora ricreando in studio la stessa atmosfera, fondali dipinti, arredi di scena abiti e acconciature, imitandone anche inquadratura e angolazione degli scatti presi ad esempio.



Véronique Ginouvès is Sound Archives Manager at the Phonothèque - Sound archive center of the Maison Méditerranéenne des Sciences de l'Homme - Mediterranean Research Centre for Humanities and social sciences (MMSH) in Aix-en-Provence. She is involved in several research programs as Europeana Sounds (<http://www.europeanasounds.eu>), and Patrimoines - Images - Médias - Identités, Brésil-France / Heritage, media, identities Brazil - France (<http://pics.hypotheses.org>) or the french association of the sound, audiovisual and oral archives, AFAS - Association des archives sonores, orales et audiovisuelles (<http://afas.revues.org>). She is editorial team leader of the scholarly blog Les carnets de la phonothèque: <https://phonotheque.hypotheses.org> In 2016 she was distinguished from the crystal medal of the National Center for Scientific Research (CNRS) in France.

Ekaterina Golovatyuk is an independent architect and researcher. Having worked at Rem Koolhaas's OMA/AMO from 2008 to 2016, where among other projects she led the design and construction of the Garage Museum for Contemporary Art in Moscow, she recently established her practice operating between Milan and Moscow. Since 2016 she teaches at the Architectural Association in London.

Joseph Grima: architetto, scrittore e curatore, vive e lavora fra Genova e New York. È fondatore di Space Caviar, uno studio di ricerca che produce film, libri e installazioni che indagano le relazioni fra architettura, spazio pubblico e tecnologia nella città contemporanea. Dal 2015 dirige il programma IdeasCity al New Museum of Contemporary Art a New York, oltre a coordinare l'implementazione del programma culturale di Matera Capitale Europea della Cultura 2019, di cui in qualità di direttore artistico è stato il principale autore. Dal 2011 al 2013 è stato direttore della rivista Domus, e nel 2015 ha diretto la Biennale d'Architettura di Chicago, la più grande mostra d'architettura contemporanea del Nord America, e la prima biennale di design di Istanbul. Ha insegnato in alcune delle più prestigiose facoltà d'architettura in Europa e Nord America, ed è attualmente professore all'Architectural Association di Londra. È direttore scientifico dell'Open Design School, uno dei progetti pilastro di Matera 2019.

Dirk Houtgraaf: Strategic marketer and ethnologist by training. Former Director of Public Services (and interim director) of the Naturalis museum, for which he developed the exhibits, education and commercial services. Former CIO at the Cultural Heritage Agency in the Netherlands. One of the key founders of the Dutch National Strategy for Cultural Heritage. Member of the board of the European Museum Academy. Currently employed as Strategic Advisor to the Dutch government on the Strategy and on digital services. Author of a book on Businessmodels (Dutch) and on Museum development (Mastering a Museum Plan).

Daniele Lupo Jallà: Laureato in Lettere all'Università di Torino con una tesi in storia contemporanea, tra il 1977 e il 1982 ha collaborato con il Dipartimento di Storia dell'Università di Torino. Funzionario della Regione Piemonte, dal 1980 al 1992 si è occupato di storia e culture locali ed è stato dirigente del Servizio Mostre tra il 1992 e il 1994. Trasferitosi al Comune di Torino, dal 1994 al 2013 è stato dirigente del Settore Musei e, dal 2000, Vice Direttore per i Servizi Museali della Divisione Servizi Culturali e Coordinatore dei Servizi Museali della Città di Torino sino al 2013. È stato docente a contratto in numerose Università italiane insegnando *Legislazione dei beni culturali* a Macerata; *Museografia* presso la Facoltà di Lettere di Torino; *Legislazione dei beni culturali* presso l'Università del Piemonte Orientale; *Gestione dei musei e dei beni culturali* presso il Politecnico di Torino; *Museologia e Territorio* presso la Facoltà di Lingue dell'Università di Torino; *Gestione delle organizzazioni culturali* presso la IULM di Milano. Insegna



attualmente *Museologia* presso la Scuola di specializzazione in beni demotnoantropologici dell'Università di Perugia. Dal 2004 al 2010 è stato presidente del Comitato Italiano dell'ICOM, dopo aver fatto parte dal 2000 della sua Giunta esecutiva. Dal 2010 al 2013 è stato membro dell'Executive Council dell'ICOM, tornando a presiedere il Comitato nazionale italiano dal 2014 al 2016. È stato membro del Consiglio superiore dei beni culturali, della Commissione cultura dell'ANCI; dei Comitati scientifici di numerosi musei. Con Alain Monferrand ha ideato il programma museografico del Forte di Bard (Valle d'Aosta) ed è stato responsabile scientifico della realizzazione del Museo delle Alpi, del Museo del Forte e del Museo delle fortificazioni e delle frontiere alpine. È attualmente membro del Consiglio di Amministrazione dei Musei Reali di Torino; della Commissione ministeriale per l'avviamento del Sistema Museale Nazionale; della Commissione mista per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali afferenti al patrimonio storico morale e materiale delle chiese rappresentate dalla Tavola Valdese; della giuria del Premio Mario Rigoni Stern per la letteratura multilingue delle Alpi. Pubblicista dal 1992, ha collaborato con "La Stampa" "Alp", "La Rivista della Montagna", "Janus", "Capital", "L'Alpe", "Il Giornale dell'Arte", "Le Monde Alpin et Rhodanien", "Nuova museologia", "Aedon", è stato Coordinatore scientifico dell'edizione italiana della rivista "L'Alpe".

Armin Linke was born in 1966 and lives in Milan and Berlin. As a photographer and filmmaker he combines a range of contemporary image-processing technologies in order to blur the borders between fiction and reality. His artistic practice is concerned with different possibilities of dealing with photographic archives and their respective manifestations, as well as with the interrelations and transformative powers between urban, architectural or spatial functions and the human beings interacting with these environments. Through work with his own archive, as well as with other historical archives, Linke challenges the conventions of photographic practice, whereby the questions of how photography is installed and displayed become increasingly important. When the artist takes over the role of an exhibition maker in a collective approach, together with artists, designers, architects, historians and curators, narratives are procured on the level of multiple discourses. He is currently professor at the HfG Karlsruhe.

Francesco Marano: Antropologo, professore associato all'Università della Basilicata (Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo) dove insegna Etnografia e Antropologia visuale. Nato a Napoli nel 1958. Studia all'Università di Bologna, dove si laurea in Estetica, al DAMS, con una tesi sul linguaggio televisivo. Le sue ricerche riguardano l'antropologia visuale e dei media, i rapporti fra antropologia e arte contemporanea, i patrimoni delle tradizioni cucinarie, le feste religiose, la scrittura popolare e le autoetnografie, la rappresentazione dell'identità culturale. Nel 2006 coordina il festival dell'Antropologia e della Musica Popolare collegato all'evento Piovono Libri. Nel 2011 è co-responsabile scientifico del Festival dell'Arte dell'Antropologia e della Scienza, i cui interventi sono stati pubblicati nel volume Mappare. Arte Antropologia Scienza. Nel 2011 co-cura Rupextre, residenza per artisti e antropologi. Sito web: www.rupextre.org . Cura il sito web www.visualanthropology.net. Dirige la rivista online di antropologia Visual Ethnography. Cura la collana Walking on the line presso Altrimedia Edizioni di Matera.

Ferdinando Mirizzi insegna Discipline demotnoantropologiche presso l'Università della Basilicata, dove è attualmente direttore del Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM). È socio fondatore e membro dei Consigli Direttivi dell'ANUAC e della SIMBDEA, presidente dell'Osservatorio Scientifico Regionale "Edward C. Banfield" per la salvaguardia



del patrimonio etno-antropologico della Basilicata, con sede a Chiaromonte (Pz), e direttore responsabile della rivista «Archivio di Etnografia». I suoi interessi di ricerca sono incentrati su temi e questioni di antropologia museale e dei patrimoni culturali, oltre che di storia e antropologia della cultura materiale, del territorio e degli insediamenti rurali; sui culti santuariali, i pellegrinaggi e gli ex voto; sui riti arborei e i carnevali in area meridionale; su aspetti di storia degli studi demoetnoantropologici e sui rapporti tra scrittura e costruzione della tradizione; sulle relazioni tra patrimoni culturali e turismo; sulla fotografia etnografica; sulle forme di autorappresentazione e la scrittura autobiografica e popolare.

Vincenzo Padiglione è professore all' Università di Roma "La Sapienza" di antropologia culturale, antropologia museale, etnografia della comunicazione. Ha tenuto corsi in Spagna, Stati Uniti e Brasile. Ha svolto ricerche nell' area del Mediterraneo su l'amicizia, l'identità locale e il patrimonio culturale. È stato crescente il suo interesse per il dialogo tra antropologia e storia dell'arte e la collaborazione di etnografi in progetti artistici e viceversa. Ha ideato e progettato l'EtnoMuseo Monti Lepini (Roccagorga, LT), il Museo del Brigantaggio (Itri, LT), Ludus, Museo Etnografico del Giocattolo (Sezze, LT), in coll. con F. Caruso il Museo del Brigantaggio dell'Alto Lazio (Cellere, VT), Il museo delle scritture di Bassiano (LT), in coll. con V. Lattanzi Il museo delle Terre di Confine, Sonnino (LT), Il Museo dell'Infiorata di Genzano. È direttore dalla sua fondazione nel 2001 della rivista quadrimestrale «AM Antropologia museale». Ha realizzato video etnografici e pubblicato numerosi saggi e libri ed elaborato la nozione di installazione etnografica attraverso saggi e numerose opere.

Mario Perrotta: Autore, regista e interprete, lo spettacolo Italiani cincali lo segnala tra gli artisti più interessanti della sua generazione. Scrive e interpreta per radio e televisione e pubblica per Fandango Libri e Terre di mezzo. Scrive e dirige Opera migrante per il Lirico di Spoleto. Tra gli altri riceve: il "Premio Hystrio alla drammaturgia 2009" con Odissea, il "Premio Speciale Ubu 2011" con la Trilogia sull'individuo sociale, il "Premio Ubu" come Miglior attore nel 2013 con Un bès – Antonio Ligabue e con lo stesso spettacolo anche il "Premio Hystrio Twister 2014" come Miglior spettacolo dell'anno a giudizio del pubblico. Il suo progetto triennale dedicato alla figura di Antonio Ligabue, concluso nel maggio 2015 con un evento che ha coinvolto oltre 200 persone tra artisti e tecnici, ha ottenuto il riconoscimento di evento di interesse nazionale dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Premio della Critica 2015 dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro e il Premio Ubu 2015 come Miglior progetto artistico e organizzativo. Nel 2015 il suo dittico dedicato alla Grande Guerra è stato scelto da Radio3 per commemorare il centenario della Prima guerra mondiale. "Milite Ignoto – quindicidiciotto" ne è la prima parte ed è stato inserito tra gli eventi ufficiali per il centenario della Prima guerra mondiale dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Lo spettacolo è risultato inoltre finalista ai Premi Ubu 2015 come Migliore novità italiana e ricerca drammaturgica. Nel 2016 ha debuttato in Salento "Lireta – a chi viene dal mare", la sua nuova produzione dedicata ai migranti. I suoi testi sono tradotti e messi in scena all'estero in diverse lingue e in contesti importanti tra i quali il Festival d'Avignone 2015.

Francesco Piero Paolicelli: Eclettico, ho alternato la gestione commerciale con quella tecnica per conto di Telecom Italia Impresa Semplice, Alcatel TLC, CISCO Networks, Samsung Networks. Da alcuni anni mi occupo prevalentemente di sviluppo applicazioni iOS, Android ed ora su API Telegram. Dal 2013 mi occupo della gestione e della promozione della candidatura di Matera a Capitale della Cultura 2019 attraverso il portale della Community e promuovo sui social networks il processo di candidatura. Ho curato il progetto OpenData del Comune di Matera e curo il processo partecipativo per la crescita e diffusione di



OpenStreetMap nella città dei Sassi. Nel 2013 il Comune di Matera ha vinto il primo premio openGeoData d'Italia. Nel 2014 ho fatto parte della Task Force per l'Agenda Digitale della Regione Basilicata ed ho partecipato all'organizzazione del Go on Basilicata. Seguo attualmente il Comune di Lecce per il processo OpenData e OpenGov. Nel 2015 il Comune ha vinto il premio E-Gov come miglior Comune d'Italia per gli openData partecipativi e collaborativi. Sono membro attivo dei club CoderDojo di Puglia e Basilicata insegno Coding per vari PON alle insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Ho realizzato decine di "BOT" su piattaforma Telegram. Inoltre sono fieramente membro del direttivo di Wikitalia. Tutti mi chiamano Piersoft.

Marzia Piccinino è project manager per l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Archeologa di formazione, specializzata in gestione del patrimonio culturale, dal 2002 collabora con vari enti del MiBACT per il coordinamento di progetti europei per le politiche transnazionali di digitalizzazione del patrimonio culturale e per la gestione dei rapporti con Europeana, il portale delle collezioni culturali digitali europee. Attualmente è responsabile dell'archivio digitale "14-18 - Documenti e immagini della Grande Guerra", il portale ufficiale del Ministero per le commemorazioni della Prima Guerra Mondiale.

Marta Ragozzino, nata a Milano e residente a Roma, vive e lavora a Matera dal 2010. Storica dell'arte e dirigente del Mibact, è Direttore del Polo museale regionale della Basilicata e Segretario regionale ad interim dopo esser stata dall'aprile 2010 Soprintendente per i beni storico artistici della Basilicata e poi anche della Puglia. Laureata in Storia dell'arte contemporanea, specializzata in storia dell'arte medievale, ha un dottorato di ricerca in storia e conservazione dell'oggetto d'arte e architettura. Dopo una lunga esperienza universitaria è entrata nei ruoli del Mibact in Lombardia, prima in soprintendenza a Mantova e poi presso la Direzione regionale della Lombardia a Milano. Ha poi lavorato a Roma con un incarico presso il Gabinetto del Ministro e poi alla Direzione generale per il paesaggio, l'arte e l'architettura contemporanea, dove si è occupata della promozione dei linguaggi artistici contemporanei. Vinto il concorso da dirigente, ha scelto il sud per occuparsi della Basilicata e ha partecipato attivamente alla costruzione del progetto di candidatura Matera-Basilicata 2019, come componente del Comitato scientifico.

Vita Santoro è Dottore di ricerca in "Lingua, testo e forme della scrittura: analisi linguistica, tradizioni retorico-letterarie, aspetti antropologici", conseguito presso il DISU (Dipartimento di Scienze Umane) dell'Università degli Studi della Basilicata, ed è Cultural Project Manager. I principali settori della sua attività di ricerca attengono all'antropologia dei patrimoni culturali, alla antropologia della scrittura e alla antropologia del paesaggio; svolge la sua attività di ricerca sia con enti e istituzioni pubbliche che private. Ha svolto soggiorni di ricerca in Basilicata, Abruzzo, Alagoas (nordest del Brasile) e Catalogna. È socia della SIMBDEA (Società italiana per la Museografia e i Beni Demotnoantropologici), referente per la Regione Puglia del gruppo SIMBDEA ICH e di ANUAC (Associazione Nazionale Universitaria Antropologi Culturali). Dal 2013 coordina la redazione della rivista "Archivio di Etnografia" e per l'Anno Accademico 2016/17 e 2017/2018 le è stato conferito l'incarico di Professore a contratto temporaneo per l'insegnamento di Antropologia culturale presso il DiCEM (Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo) dell'Università degli Studi della Basilicata

Nicola Scaldaferrì è professore associato di Etnomusicologia all'Università di Milano dove dirige il



Laboratorio di Etnomusicologia e Antropologia Visuale (LEAV). Borsista Fulbright presso la Harvard University e Visiting Professor del Dipartimento di Linguistica Generale dell'Università di San Pietroburgo, ha svolto ricerche sul campo in Italia, Albania, Kosovo, Ghana. Tra i suoi lavori: Musica nel laboratorio elettroacustico (1997), Nel paese dei cupa cupa. Suoni e immagini della tradizione lucana (in collaborazione col fotografo Stefano Vaja, 2005).

Rossella Tarantino è la manager sviluppo e networking della Fondazione Matera-Basilicata 2019, per la realizzazione del programma di Matera capitale europea della cultura (ECOC). Materana, si è laureata a Siena in Economia e Banca e contestualmente ha preso il diploma a Firenze di "Interprete -Traduttrice" ed è specializzata nel disegno di politiche pubbliche nel settore culturale ed innovazione sociale. Dal 2010 al 2014 è stata la project manager del Comitato (e componente del Comitato Scientifico) che ha preparato la candidatura con cui Matera ha vinto la competizione per il titolo di ECOC. Come project manager, ha curato i progetti e le residenze atte a rafforzare la dimensione europea e il coinvolgimento della città e dei cittadini, si è occupata di tutti gli aspetti concernenti la legacy del progetto, la sua fattibilità finanziaria, la sua connessione con le politiche urbane e regionali. Dal 2002 al 2014 ha lavorato nel Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici della Regione Basilicata, elaborando piani strategici -i.e. DPEF-, conducendo valutazioni, lanciando progetti pilota sullo sviluppo locale e creatività (i.e. Visioni Urbane). Dal 1995 al 2001 ha lavorato a Bruxelles maturando una lunga esperienza nella gestione e valutazione di progetti di cooperazione nel settore culturale ed educativo con paesi terzi (paesi Mediterranei e India), anche attraverso numerose missioni in loco. Ha inoltre progettato e gestito un progetto europeo sullo storytelling e merchandising dei musei. Per la Commissione europea, ha preso parte a numerosi panel di valutazione di progetti europei nel settore culturale e media. Europeista convinta, ha avuto il privilegio di essere una delle prime studentesse Erasmus (Università di Louvain, 1988).

Massimo Torrigiani è direttore del progetto del nascente polo per l'arte e la cultura contemporanea del Comune di Bari. Dal 2014 al 2016 ha presieduto il comitato scientifico del PAC, centro per l'arte contemporanea del Comune di Milano, e dal 2017 è nel comitato artistico di Triennale Teatro dell'Arte. È direttore creativo di Art In The City Shanghai, festival dedicato alla nuova scena creativa in Cina, e direttore artistico di Capo d'Arte, associazione senza scopo di lucro dedicata all'arte contemporanea, con sede a Gagliano del Capo, in Salento. Dal 2016 cura un ciclo di mostre annuali a Palazzo Reale, Milano. Dal 2009 co-dirige le attività di Fantom, un progetto curatoriale ed editoriale dedicato a fotografia e fonografia, che sviluppa, tra l'altro, il programma della galleria milanese Viasaterna. Negli anni, ha contribuito a progetti di ricerca sulle relazioni tra arte, cultura e città con istituzioni come il Consiglio d'Europa e la De Montfort University di Leicester; lavorato come consulente per case editrici e aziende di moda e design; scritto di arte, musica e costume per riviste internazionali; organizzato concerti e *dj set* in club, teatri e spazi non convenzionali. Dal 2010-12 è stato direttore di SH Contemporary, fiera d'arte contemporanea di Shanghai. Vive a Milano, dove ha sede Boiler Corporation, l'agenzia creativa che ha co-fondato per pubblicare la rivista internazionale d'arte *Boiler* (2001-05).

Mario Turci: Antropologo e Architetto. Direttore del Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna (Santarcangelo di Romagna), del Museo Ettore Guatelli (Ozzano Taro - Parma) e della Fondazione Fo.Cu.S "Fondazione Culture Santarcangelo" (Santarcangelo di Romagna - Rimini); docente di "Scenografia e allestimento museale" presso la Scuola di Specializzazione in Beni DEA Università degli Studi di Perugia e docente di "Expografia etnografica" presso la Scuola di Specializzazione in Beni DEA Università degli Studi



di Roma “La Sapienza”. Coordinatore del LAECM (Laboratorio permanente di Etnografia della Cultura Materiale – Università di Perugia) e del LAPEA (Laboratorio permanente di Expografia Antropologica” – Università Roma “La Sapienza”) svolge ricerche e attività nell’ambito dell’Antropologia della cultura materiale, della Museologia-museografia e della expografia museale. Museografo nei campi dell’organizzazione gestionale e dell’allestimento del museo, è stato membro della giunta esecutiva di ICOM Italia. Ha progettato tra gli altri, oltre al museo di Santarcangelo di Romagna, il Museo del Sale (Cervia), il Museo del mondo rurale (San Martino in Rio), il Museo internazionale della Bilancia (Campogalliano), il Centro museale del Castello di Montecuccoli (Pavullo nel Frignano), il Museo Martino Jasoni (Berceto), il MARATE’ - Museo dell’Arte del tessuto (Isili, Cagliari), MUPAC Museo dei Paesaggi di terra e di fiume (Colorno – Parma).

Paolo Verri, nato a Torino nel 1966, si laurea nel 1990 in storia dei media all’Università Cattolica di Milano con una tesi sulla relazione tra cultura, letteratura e televisione dal titolo “Libri e televisione: una storia difficile”, scritta con la supervisione di Aldo Grasso e Gianfranco Bettetini e pubblicata dalla RAI, Radio televisione italiana. Paolo Verri è innanzitutto “uomo di libri”, prima direttore editoriale per varie case editrici e poi direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino dal 1993 al 1997. Nel 1998 è Direttore della comunicazione dell’Associazione Italiana Editori che promuove le pubblicazioni italiane a livello internazionale. Dal 1998 si occupa di città e sviluppo urbano; nominato direttore dell’Associazione Torino Internazionale, dal 2000 al 2006 si occupa di sviluppare, coordinare e gestire il Piano strategico della città di Torino. Dal dicembre 2003 è anche Direttore della Fondazione Atrium che ha l’incarico di promuovere e comunicare le trasformazioni della città di Torino e delle XX Olimpiadi Invernali di Torino 2006. Nel 2007 viene nominato direttore del Comitato Italia 150 con il compito di ideare, redigere e coordinare il progetto per i festeggiamenti del 150° dell’unità d’Italia, a Torino e in Piemonte. Dal 2011 al 2014 ha diretto la candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019 in qualità di Direttore del Comitato Matera 2019. In contemporanea, dal 2013 al 2015 ha diretto il palinsesto eventi e i contenuti espositivi del Padiglione Italia dell’Expo Milano 2015. Dopo la designazione di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019, avvenuta il 17 ottobre 2014, viene nominato Direttore Generale della Fondazione Matera-Basilicata 2019, ente che cura l’attuazione del programma di candidatura di Matera 2019.